

Giornata del malato Ivana Petraglio sulla visita in Vallemaggia con mons. de Raemy

«Le sofferenze sono tante e diverse, bisogna promuovere condivisione»

di Laura Quadri

«È la prima volta che il vescovo viene ufficialmente invitato per ricordare con noi la Giornata del Malato. Sono sicura che renderà ancora più bello il dialogo con i malati e gli ospiti della struttura che visiteremo». È con entusiasmo, ma soprattutto con la speranza di offrire un segno tangibile di vicinanza a chi soffre, che **Ivana Petraglio, dallo scorso anno presidente dell'Associazione Giornate del malato della Svizzera Italiana**, ci racconta ciò che accadrà domani, quando una delegazione speciale, comprendente mons. de Raemy, visiterà alcuni malati residenti in Vallemaggia: «Arriveremo alle 10 alla "Residenza alle Betulle" di Cevio, una struttura quasi unica in Ticino per la sua composizione: accoglie infatti, oltre alla Casa anziani, un foyer per disabili e un reparto per le cure acute transitorie, dove le persone dimesse dagli ospedali del Cantone possono beneficiare di qualche settimana di cure, in vista del rientro al proprio domicilio. Dopo le visite nella struttura, per la prima volta, lasceremo la realtà sanitaria stazionaria e ci recheremo presso alcune famiglie residenti in bassa Vallemaggia. La Giornata, infatti, è pensata non solo per il malato ma anche per chi gli sta attorno, la rete dei familiari curanti e i servizi sul territorio».

La Vallemaggia, ci spiega Petraglio, «è stata scelta appositamente dopo la grande ferita e la sofferenza inferita nell'animo e nella vita delle persone dalle catastrofi dell'anno scorso. Infatti, la "malattia" deve essere intesa in senso ampio, bisogna andare oltre il male fisico: anche la depressione, l'essere senza lavoro e senza casa, l'aver subito un lutto, il fatto di provare un senso di precarietà e di inadeguatezza, possono essere causa di sofferenza. Mi colpisce il numero di gruppi di auto-aiuto attivi in Ticino, che riconoscono la necessità di tenere conto di questa ampia definizione di malattia: sono oltre 100; una rete incredibile a disposizione di chi vive un momento di difficoltà».

E proprio «Aiuto all'auto-aiuto», prosegue la Presidente, è il motto scelto per l'edizione della Giornata di quest'anno; al centro il concetto di «condivisione»: «Condividere non è una pacca sulla spalla, bensì è fare in modo che tutti, dalla nostra Associazione alla società, possano promuove-

vere la resilienza, aiutando le persone a scoprire la capacità di superare i problemi. Non è una condivisione consolatoria, è piuttosto un'azione per riportare a galla i talenti di ciascuno e così affrontare le proprie difficoltà. Il mio desiderio? Che si rifletta in tal senso oltre la Giornata, tutto l'anno. E vorrei da ultimo rivolgere un pensiero all'esempio sempre positivo che ci ha dato papa Francesco nel vivere le sue malattie: un malato che nonostante tutto non si lascia abbattere dal malanno. Un ottimo incoraggiamento».

L'evento del 2 marzo

La Giornata del malato 2025, coordinata dall'omonima associazione, prevede, oltre ad altre attività sul territorio, la visita il 2 marzo di una delegazione in Vallemaggia: ore 10, arrivo all'Istituto «Residenza alle Betulle» a Cevio, saluti istituzionali, visita agli ospiti, pranzo; dalle 13.45 visita ad alcune famiglie. La delegazione è composta da mons. de Raemy, mons. Nicola Zanini, Raffaele De Rosa, Ivana Petraglio, Anna De Benedetti, Stefano Cutunic, Katia Camozzi, Paolo Sanvido, Glauco Martinetti, Christian Camponovo. **Info: agmsi.ch.**



Visita alla Casa di cura «Immacolata» a Roveredo, durante la scorsa edizione della Giornata. Da sinistra: Ivana Petraglio, una suora degente, Mascia Jorio, delegata per i Grigioni Italiano e Anna De Benedetti, Vice Presidente dell'Associazione.

7 marzo Diversi gli appuntamenti in programma nella Svizzera Italiana

Per la Giornata mondiale di preghiera i testi delle cristiane delle isole Cook

Venerdì 7 marzo sarà celebrata la Giornata mondiale di preghiera che quest'anno prenderà spunto dalla liturgia proveniente dalle Isole Cook, dal titolo: «Sei una meraviglia» (Salmo 139). Il testo è stato elaborato dal Comitato delle donne cristiane di diverse confessioni. Dalla lontana Polinesia le autrici ci invitano a unirci a loro per esprimere preghiere di gratitudine a Dio per le meraviglie della creazione e per farci scoprire realtà tanto diverse dalle nostre, ma, al tempo stesso, coinvolgenti per tutte e tutti. In un percorso ideale, è proposta la visita a luoghi di incomparabile bellezza, quali doni ricevuti da Dio per la vita degli abitanti, ma è proposta pure la condivisione delle preoccupa-



Il frontespizio del materiale liturgico © WDPIC. Info su wgt.ch.

zioni per lo sfruttamento irresponsabile del territorio. Il messaggio del Salmo «...mi hai fatto come un prodigio», valorizzato dalle sorelle delle Isole Cook, vede coinvolta tutta la rete mondiale, in ogni angolo del globo. La ricorrenza ecumenica è una preziosa occasione per continuare una tradizione che in Svizzera è viva dal

1927, con il supporto di un'organizzazione internazionale. Il motto «Informarsi per pregare-pregare per agire» fa da filo conduttore per le celebrazioni del primo venerdì di marzo. La rete di ascolto e di preghiera è resa concreta da progetti di solidarietà nelle isole Cook e nel mondo intero. Nella Svizzera italiana sono previsti i seguenti appuntamenti: **venerdì 7 marzo Ascona** (tedesco) Chiesa evangelica riformata ore 15; **Bellinzona** Chiesa evangelica riformata ore 20; **Bondo** Chiesa di San Martino ore 20.30; **Lugano** Chiesa evangelica riformata ore 14.30; **Roveredo** Chiesa Parrocchiale di San Giulio ore 20. **Venerdì 14 marzo, Losone** Centro La Torre ore 20.